Anitec-Assinform

Schema di D.lgs in materia di poteri delle Autorità nazionali e di utilizzo dell'intelligenza artificiale nella formazione
Atto del Governo n. 421

Osservazioni

INTRODUZIONE

Anitec-Assinform accoglie con favore un intervento normativo che affronta in modo organico due nodi cruciali per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale nel Paese: da un lato la definizione dei poteri e delle responsabilità delle Autorità nazionali competenti, dall'altro il rafforzamento delle competenze in materia di IA nei percorsi di formazione e nel mondo del lavoro. Si tratta di due leve complementari, entrambe indispensabili per **accompagnare in modo rapido e consapevole la diffusione di questa tecnologia**.

I dati del Rapporto "Il Digitale in Italia 2026" confermano la centralità del tema: nel 2025 la spesa per le tecnologie dell'IA in Italia ha raggiunto **1,38 miliardi di euro**, con una crescita del 47,6% in un solo anno. La diffusione, tuttavia, resta fortemente diseguale: **adotta l'IA solo il 15,7% delle PMI**, contro il 53,1% delle grandi imprese, un divario che rischia di tradursi in un allargamento dei distacchi competitivi tra le aziende.

Proprio per la centralità e la trasversalità della materia, riteniamo fondamentale che nell'attuazione del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) e nella costruzione dell'offerta formativa siano coinvolti tutti gli attori dell'ecosistema, incluse le imprese. In questa prospettiva Anitec-Assinform, quale associazione di categoria rappresentativa delle principali aziende del digitale, offre la propria disponibilità a contribuire con competenze, dati ed esperienze applicative.

Associazione Italiana per l'Information and Communication Technology (ICT)
Milano, Via San Maurilio 21, 20123
Telefono 02 0063281
segreteria@anitec-assinform.it – anitec-assinform@pec.it – www.anitec-assinform.it
P.IVA: 10053550967 C.F.: 10053550967

Anitec-Assinform

1. CAPO II - POTERI DELLE AUTORITÀ NAZIONALI PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Articolo 12 (Comitato di coordinamento)

L'articolo 12 istituisce presso la Presidenza del Consiglio il Comitato di coordinamento, cui spetta fornire indirizzi unitari alle Autorità nazionali competenti sulle questioni di rilievo condiviso.
Si suggerisce di prevedere una **forma di confronto strutturato con le associazioni maggiormente rappresentative** degli operatori del settore. Un raccordo stabile con gli stakeholder – sul modello di quanto già previsto, ad esempio, dalla direttiva NIS 2 – consentirebbe al Comitato di acquisire tempestivamente le evidenze applicative provenienti dal mercato, senza incidere sull'autonomia decisionale delle Autorità.

Articoli 26-31 (Spazio di sperimentazione italiano per l'IA)

Gli articoli 26-31 introducono lo Spazio di sperimentazione italiano per l'IA, in attuazione dell'articolo 57 dell'AI Act: un ambiente controllato, gestito congiuntamente da AgID e ACN, in cui i fornitori possono sviluppare e testare i propri sistemi con priorità per PMI e start-up.
Lo Spazio di sperimentazione ha l'opportunità di **valorizzare in modo esplicito la partecipazione delle imprese come leva di compliance**. In particolare, si suggerisce di integrare l'articolo 31 riprendendo la norma contenuta all'articolo 57, paragrafo 7, dell'AI Act, che permette al fornitore che partecipa allo spazio di sperimentazione di ricevere dall'Autorità una relazione di uscita dettagliata relativa alla sperimentazione effettuata da utilizzare ai fini dell'accelerazione delle procedure di valutazione della conformità al Regolamento UE. Ne deriverebbe un **incentivo concreto alla partecipazione, particolarmente rilevante per PMI e start-up**, senza modificare quanto disposto dall'AI Act.

2. CAPO III – INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER I PERCORSI FORMATIVI, LE PROFESSIONI, IL LAVORO, LA SANITÀ E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Articolo 35 (Formazione degli studenti in materia di IA)

L'articolo 35 promuove l'IA nell'educazione civica e rafforza le discipline STEAM nei curricoli. Il comma 4 prevede che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali contribuisca, per quanto di competenza, all'analisi dei fabbisogni professionali e delle competenze emergenti connesse alle discipline STEAM e all'intelligenza artificiale.
Si suggerisce di prevedere, in tale sede, la **consultazione dei membri dell'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro**, istituito presso il medesimo Dicastero, così da raccogliere i contributi dei partecipanti e degli enti coinvolti e individuare con maggiore precisione i fabbisogni di professioni e competenze espressi dalle imprese.

Articoli 37, 38, 39 e 42 (Formazione nelle scuole, sul lavoro, nella PA)

Gli articoli 37, 38, 39 e 42 disciplinano le attività di formazione e alfabetizzazione sull'IA rispettivamente nella scuola, nell'educazione degli adulti, nella pubblica amministrazione e nell'istruzione superiore, imperniandole principalmente su attori istituzionali.
Nelle attività di formazione, apprendimento e alfabetizzazione in materia di IA e competenze digitali, si suggerisce di ampliare il coinvolgimento oltre gli attori istituzionali già previsti, **aprendo in modo strutturato all' ecosistema della formazione continua e professionale per il digitale**: Fondi interprofessionali, enti di formazione, Competence Center, Digital Innovation Hub, imprese e associazioni imprenditoriali. L'obiettivo è garantire percorsi di *AI literacy*, *upskilling* e *reskilling* più accessibili e aderenti ai fabbisogni del mercato del lavoro. La raccomandazione vale per i diversi ambiti disciplinati dal Capo III, con alcune specificità:

- Scuola (art. 37): promuovere partnership più strutturate con imprese tecnologiche, associazioni di categoria ed ecosistemi dell'innovazione, nel pieno rispetto dell'autonomia e della neutralità dell'istituzione scolastica.
- Adulti (art. 38): affiancare ai CPIA l'ecosistema della formazione continua e professionale e dedicare particolare attenzione alla semplificazione dell'accesso agli strumenti di finanziamento per le PMI.

- Pubblica amministrazione (art. 39): integrare il comma 2 affiancando alla SNA, alle università e agli enti di ricerca anche partnership con imprese, associazioni di categoria ed enti qualificati operanti nel settore delle tecnologie digitali e dell'IA.
- Istruzione superiore e ITS Academy (art. 42): prevedere forme strutturate di co-progettazione tra università, ITS Academy, imprese e associazioni imprenditoriali nella progettazione e nell'aggiornamento dei percorsi, valorizzando modelli flessibili e rapidamente aggiornabili quali microcredenziali, *open badge*, percorsi laboratoriali, *project work* e *work-integrated learning*.

Articolo 40 (Tutela del lavoratore nei processi decisionali assistiti da sistemi di IA)

Il decreto stabilisce che le decisioni su costituzione, modifica e risoluzione del rapporto di lavoro, compresi i provvedimenti disciplinari, non possano essere adottate unicamente sulla base del trattamento automatizzato e che la decisione finale sia affidata a una persona fisica con "potere effettivo e autonomo".
Si osserva che **a livello europeo è in fase di elaborazione una disciplina specifica sull'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro**, comprensiva della tutela dei lavoratori. Al fine di assicurare la massima armonizzazione della normativa europea ed evitare duplicazioni o contraddizioni con l'evoluzione del quadro unionale, si suggerisce di limitare l'intervento ai principi generali già desumibili dall'AI Act e dal GDPR, rinviando la disciplina di dettaglio a un momento successivo.